SCHEDA

CD CODICI		
CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO	10	
NCTR - Codice regione	12	
NCTN - Numero catalogo generale	00515642	
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A	
ESC - Ente schedatore	S50	
ECP - Ente competente	S50	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Omero che suona (allegoria dell'Udito)	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Lazio	
PVCP - Provincia	RM	
PVCC - Comune	Ariccia	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCN - Denominazione	Palazzo Chigi	
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza di Corte, 14	
LDCS - Specifiche	piano terra, sala dei Cani	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN - Numero	1217	
INVD - Data	1989	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XVII	
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1666	
DTSV - Validità	ante	
DTSF - A	1667	
DTSL - Validità	ca.	

AUT - AUTORE AUTS - Riferimento all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MIS - MISURE MISA - Altezza MISC - Stato di conservazione RST- RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore DES - Descrizione DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codiffica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) MR (recupero pregresso		
AUT - AUTORE AUTS - Riferimento all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTH - Sigla per citazione Mola Pier Francesco AUTH - Sigla per citazione MO0000234 MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza I66 MISL - Larghezza I07 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE NR ST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESS - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appariene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipiniti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola de proposte per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i sonongrafia sul Mola considera la serie opera di allievi ce i a i nomi di Bonati e Gherardi, Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorire per l'affresco da dipinipere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne rieceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori eciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto. CONDIZIONE GIURIDIC	DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AUTS - Riferimento all'autorc AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MIC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STO - DATA RSTD - Data RSTD - Data RSTD - Data PESS - Indicazioni sull'oggetto DES O - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani, Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Plavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposte per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fur irpressa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonati e Cherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1999) e propon un'anafisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola en iceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto CU-CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	AU - DEFINIZIONE CULTURALI	E
all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTA - Nome sectto Mola Pier Francesco AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MIT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 166 MISL - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione RS - RESTAURI RST - Data 1989 RSTN - Nome operatore DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Dess - Indicazioni sul soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartine il dipinit dei levireri dh Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è propost per la prima volta all Waterhouse (1937) che ne identificò anche i sogfettina il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatori per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza a	AUT - AUTORE	
dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MTC - Materia e tecnica MIS - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione STC - Stato di conservazione Buono RS - RESTAURI RST - Data RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A. V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è propost per la prima volta dal Waterhouse (1937) nella sula monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Cherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propost un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tato TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		bottega
AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 166 MISI - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull 'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanzacon il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per quetsta serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che nei dentificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponu n'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono che i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponu n'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono che i ele sono che i ele sono con con con con con con con con con		bibliografia
AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 166 MISL - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione Buono RS - RESTAURI RST - Data 1989 RSTD - Data 1989 RS	AUTN - Nome scelto	Mola Pier Francesco
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 166 MISL - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato Di CONSERVAZIONE STC - Stato Di CONSERVAZIONE STC - Stato Di conservazione buono RS - RESTAURI RST - Data 1989 RSTD - Dati ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul' soggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al buola è propost per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	AUTA - Dati anagrafici	1612/ 1666
MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 166 MISL - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione Buono RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero in in illegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa starza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1992) e proponu un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola e ricceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto.	AUTH - Sigla per citazione	00000234
MIS - Altezza 166 MISA - Altezza 166 MISL - Larghezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponu un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola en ciceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto.	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza 107 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI conservazione buono RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proposta per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, na la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto.	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISL - Larghezza CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione Buono RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del radinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	MIS - MISURE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propone un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua monte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto.	MISA - Altezza	166
STC - Stato di conservazione STCC - Stato di conservazione SS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data RSTD - Data RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		107
STCC - Stato di conservazione 8S - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore OA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è propost per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto	CO - CONSERVAZIONE	
RST - RESTAURI RST - Data RSTN - Nome operatore OA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto	STC - STATO DI CONSERVAZ	CIONE
RST - RESTAURI RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull 'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto CU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		buono
RSTD - Data 1989 RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è propost per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribusice al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto U-CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
RSTD - Data RSTN - Nome operatore CBC DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosì Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		
RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		1080
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è propost per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propon un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		1.1
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto	<u>-</u>	CBC
DESI - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		
DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Allegorie-simboli: allegoria dell'udito. Personaggi: Omero. Strumenti musicali: viola. Paesaggi. La serie a cui appartiene il dipinto è citata per la prima volta nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto	DESO - Indicazioni	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche NSC - Notizie storico-critiche	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e proponun'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e ciò spiega la restituzione dei bozzetti al cardinale e l'assenza del Tatto		
	NSC - Notizie storico-critiche	nell'appartamento del cardinale Flavio Chigi ad Ariccia nell'inventario del 1666-67 (B.A.V., Archivio chigi, 702, c. 136 v) nella stessa stanza con il dipinti dei levrieri di M. Pace. Per questa serie tuttavia non esiste nessun mandato di pagamento. L'attribuzione al Mola è proposta per la prima volta dal Waterhouse (1937) che ne identificò anche i soggetti, e fu ripresa dal Martinelli (1966). Cocke (1972) nella sua monografia sul Mola considera la serie opera di allievi e fa i nomi di Bonatti e Gherardi. Mignosi Tantillo torna sulla serie (1990) e propone un'analisi che attribuisce al Mola solo alcune parti. Sull'intera serie si sofferma il Petrucci (2000) sostenendo che le tele sono preparatorie per l'affresco da dipingere nell'alcova del cardinale Flavio Chigi. Mola ne riceve un acconto nel 1663, ma la sua morte interrompe i lavori e
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	TU - CONDIZIONE GIURIDICA I	E VINCOLI
	CDG - CONDIZIONE GIURIDI	ICA

proprietà Ente pubblico territoriale generica **CDGS** - Indicazione Comune di Ariccia specifica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione allegata fotografia b/n FTAP - Tipo FTAN - Codice identificativo SBAS RM 68196 AD - ACCESSO AI DATI ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI ADSP - Profilo di accesso ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili **CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE CMPD** - Data 1994 **CMPN** - Nome Lombardi S. FUR - Funzionario Tantillo A. responsabile FUR - Funzionario Carta M. (aggiornamento/ 2000) responsabile **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE** 2005 **RVMD** - Data **RVMN - Nome** ARTPAST/ Economopoulos H. **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE** 2001 **AGGD** - Data **AGGN - Nome** Dell'Agli A. AGGF - Funzionario NR (recupero pregresso) responsabile AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE AGGD - Data 2005 AGGN - Nome ARTPAST/ Economopoulos H. AGGF - Funzionario NR (recupero pregresso) responsabile